

**AGRICOLTURA.** La proroga fino al 15 giugno dei permessi di soggiorno in scadenza per gli immigrati extracomunitari, decisa dal governo, e i pareri delle organizzazioni

## Stagionali «salvi»: ma non basta

Ferrarese: «Centinaia di braccianti restano». Salvagno: «Voucher per studenti e cassaintegrati». Turolla: «Mancano rumeni e albanesi»

Luca Florin

La proroga dei permessi di soggiorno agli immigrati extracomunitari decisa dal Governo salva, per ora, la stagione agricola; ma non basta. La circolare del ministero dell'Interno con la quale è stata allungata fino al 15 giugno la validità delle autorizzazioni a rimanere in Italia che erano in scadenza fra il 31 marzo ed il 15 aprile, è stata accolta con soddisfazione mista a preoccupazione dagli imprenditori agricoli.

**CONFAGRICOLTURA.** «Questo provvedimento riguarda per la maggior parte nordafricani, che avrebbero dovuto tornare al loro Paese e poi rientrare», spiega Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona. «Con l'emergenza coronavirus sarebbe stato tutto molto difficile, per non dire impossibile; invece ora potranno restare nel Veronese parecchie centinaia di

braccianti, i quali potranno essere occupati sia per i lavori nei vigneti che nelle raccolte di asparagi, cavolfiori e zucchine e della frutta, come fragole e, a seguire, ciliegie e frutti di bosco». Secondo Ferrarese questi lavoratori «sono di fondamentale aiuto, perché settori cardine, come l'orticolo ed il frutticolo, rischiavano di restare completamente bloccati».

**COLDIRETTI.** Coldiretti, secondo la quale la chiusura delle frontiere causerà nell'Unione europea la mancanza di un milione di stagionali, spiega che la proroga del permesso di soggiorno coinvolge un settore che in Veneto conta mediamente circa 70.000 lavoratori. Gli extracomunitari assunti in agricoltura a Verona costituiscono il 36% del totale. Le comunità più rappresentate sono quelle marocchina, indiana, moldava, albanese e serba. «È ora necessaria una radicale semplificazione del voucher agricolo, che pos-



Foto di archivio di braccianti durante la raccolta delle fragole

sa consentire a cassaintegrati, studenti e pensionati italiani di lavorare nelle campagne, e sarebbe importante avere la possibilità di assumere agevolmente i cassaintegrati, senza penalizzazioni», afferma Daniele Salvagno, presidente provinciale e regionale dei coltivatori diretti.

**CIA.** D'accordo con lui sono sia Ferrarese, che parla anche della possibilità di creare corridoi professionali per i braccianti in ambito Ue, che Marta Turolla, la direttrice di Cia agricoltori italiani Ve-

rona. «Se le cose restano così, verranno a mancare gli stagionali dall'Est, soprattutto da Romania e Albania, i quali per anni hanno costituito la forza lavoro nella raccolta delle fragole e dei frutti di bosco, e in altre lavorazioni», dice Turolla. «Bisogna agire seguendo il solco del procedimento snello che viene impiegato per reclutare i medici in questa emergenza Covid-19: è infatti una questione di sopravvivenza, perché noi produciamo cibo per tutto il Paese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

